



Classificazione delle forme di violenza contro donne

**Schema tratto dalle
Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura
di donne vittime della violenza**

**A cura di
Letizia Lambertini
Cristina Vignali**

Classificazione	Descrizione	Modalità	Effetti	Elementi di allerta
Violenza fisica	Uso della forza fisica con il fine di sottomettere.	Schiaffeggiare, prendere a calci, prendere a pugni, scuotere, strappare capelli, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare, soffocare.	Fratture, lesioni cutanee, emorragie esterne e interne, commozione cerebrale. È possibile che la violenza fisica arrivi fino al femicidio. Non sempre però il maltrattamento fisico lascia segni evidenti sul corpo.	Nell'uomo: incapacità di gestione della frustrazione e della rabbia, gelosia patologica, utilizzo di alcol e sostanze stupefacenti. Nella donna: modelli maschili di violenza agita e modelli femminili di violenza subita. Tra i partner: squilibrio di forza (M versus F), possibile squilibrio di autonomia (M versus F e F versus M).
Lesioni gravissime	Mutilazioni e ferite irreparabili.	Taglio di braccia o gambe, danni da lancio di acido.	Gravi invalidità permanenti.	Nell'uomo: incapacità di gestione della frustrazione e della rabbia, gelosia patologica, pregressi vissuti di gravi violenze (partecipazione a conflitti armati, torture subite), elementi sadici. Nella donna: modelli maschili di violenza agita e modelli femminili di violenza subita. Tra i partner: possibile squilibrio di autonomia (M versus F e F versus M).
Mutilazioni Genitali Femminili	Interventi di circoncisione, recisione e infibulazione sugli organi genitali.	Taglio del prepuzio della clitoride, asportazione della clitoride e di parte delle piccole labbra, asportazione delle grandi labbra, sutura delle grandi labbra.	Emorragie post-operatorie, shock, danni permanenti agli organi paragenitali, ansia, terrore, senso di umiliazione e di tradimento, sterilità, aumento della mortalità per parto, perdita del piacere sessuale.	Provenienza da paesi interessati dalla pratica (in particolare ma non esclusivamente: Sudan, Egitto, Somalia, Eritrea, Etiopia, Mali, Gambia, Mauritania, Gibuti, Guinea Bissau, Ciad, Senegal, Nigeria, Yemen).

Sterilizzazione forzata	Costrizione a pratiche volte al controllo delle nascite.	Obbligo a sottoporsi a sterilizzazione.	Senso di impotenza, senso di umiliazione, ansia, paura, panico, depressione.	Nell'uomo: tendenza a ricondurre solo alla partner la responsabilità riproduttiva. Tra i partner: squilibrio di autonomia (M versus F).
Aborto selettivo	Costrizione a pratiche volte al controllo delle nascite.	Obbligo ad abortire feti femmina.	Senso di impotenza, senso di umiliazione, ansia, paura, panico, depressione.	Situazioni nelle quali sia evidente un pregiudizio rispetto alla nascita di figlie femmine (es. maggiore carico economico legato alla dote) o determinazione nella ricerca del figlio maschio.
Violenza psicologica	Comportamenti e espressioni volti a provocare umiliazione, denigrazione e svalutazione in modo continuativo e duraturo nel tempo.	Pressioni, ricatti, minacce, intimidazioni, svalutazione e umiliazione. Divieto o sostituzione di parola (es. parlare al posto di), obbligo a indossare determinati abiti e assumere determinati comportamenti. Richieste ossessive e maniacali (es. di ordine, di cura di sé, di prestazioni sessuali). Sottrazione o distruzione di oggetti di proprietà della donna.	Il maltrattamento psicologico, nel tempo, mina profondamente il senso di autostima, l'autonomia, le competenze sociali e, più in generale, la rappresentazione di sé e del mondo, provocando stati depressivi anche molto gravi.	Nell'uomo: possibili comportamenti ossessivi, paranoidi e antisociali. Nella donna: modelli maschili di violenza agita e modelli femminili di violenza subita, possibile sindrome della salvatrice. Tra i partner: squilibrio di autonomia e di potere (M versus F).
Segregazione	Privazione della libertà individuale.	Isolamento da familiari, amici e comunità di appartenenza, controllo dei movimenti e delle relazioni, divieto di uscire di casa. Sottrazione dei documenti di identità (es. passaporto).	Isolamento, solitudine ed esclusione sociale. Impossibilità ad accedere a informazioni, assistenza e aiuto.	Nell'uomo: tendenza a ricondurre solo a sé la gestione dell'economia familiare. Nella donna: difficoltà relazionali, tendenza all'isolamento, carenza di reti parentali e amicali. Tra i partner: squilibrio di autonomia e di potere (M versus F).

Matrimonio forzato	Obbligo a contrarre matrimonio contro la propria volontà.	Costrizione a sposarsi, anche in età precoce, con una persona non conosciuta e/o non scelta volontariamente.	Senso di umiliazione, senso di impotenza, ansia, depressione, fantasie suicide, suicidio.	Provenienza da paesi interessati dalla pratica (in particolare ma non esclusivamente: Pakistan, India, Bangladesh, Marocco, Tunisia, Africa sub sahariana, Albania, Romania).
Stalking	Comportamenti persecutori.	Controllo delle relazioni, controllo delle telefonate, pedinamenti.	Ansia, irritabilità, attacchi di panico, insonnia.	Nell'uomo: gelosia patologica. Tra i partner: squilibrio di autonomia (F versus M).
Violenza economica	Limitazioni dell'autonomia economica e inganno economico.	Sfruttamento delle risorse economiche della donna, controllo delle risorse economiche della donna, impedimento a lavorare, costrizione all'assunzione di responsabilità improprie in vece di.	Impoverimento, dipendenza, disistima, possibilità di incriminazione per reati di ordine finanziario.	Nell'uomo: tendenza a ricondurre solo a sé la gestione dell'economia familiare. Nella donna: modelli maschili di violenza agita e modelli femminili di violenza subita. Tra i partner: squilibrio di autonomia e di potere (M versus F).
Mobbing	Impedimento a lavorare o imposizione di insopportabili costrizioni nello svolgimento del lavoro	Modificazioni arbitrarie di spazi, ruoli, funzioni lavorative. Emarginazione dal/sul luogo di lavoro fino alla costrizione ad abbandonarlo.	Disistima, depressione, isolamento, immobilismo, senso di impotenza.	Isolamento e mancanza di relazioni sul luogo di lavoro, fragilità caratteriali, sociali, psicologiche o psichiche.
Molestie sessuali	Approcci sessuali indesiderati.	Apprezzamenti e avances non gradite, allusioni a sfondo sessuale, atteggiamenti volgari espressamente diretti, messaggi offensivi, immagini pornografiche lasciate nei luoghi frequentati dalla donna, richieste implicite o esplicite di rapporti sessuali, intimidazioni e ricatti in caso di rifiuto.	Ansia, agitazione, senso di impotenza, paura.	Tra i partner e non: squilibrio di potere (M versus F).
Violenza sessuale	Obbligare con la forza a un rapporto sessuale. Obbligare con la forza o con l'inganno al concepimento.	Stupro individuale o collettivo tra persone conosciute o non conosciute a opera di una persona o di più persone.	Ansia, paura, panico, senso di umiliazione, depressione, insonnia, fantasie suicide, suicidio.	Tra i partner e non: squilibrio di forza (M versus F).

		È anche usata come arma offensiva in situazioni di guerra.	Possibile contrazione di malattie a trasmissione sessuale.	
Sfruttamento sessuale	Prostituzione coercitiva. Tratta ai fini di prostituzione.	Obbligo a rapporti sessuali in cambio di denaro (raramente gestibile dalle vittime) sotto minaccia di ricatto o di morte.	Senso di impotenza, depressione, fantasie suicide, suicidio.	Situazioni di estrema povertà materiale e carenza di strumenti culturali, fragilità caratteriali, sociali, psicologiche o psichiche.
Femicidio	Uccisione della donna per mano maschile, quale esito/conseguenza di atteggiamenti o pratiche sociali misogine.	Soffocare, strangolare, pugnalare, annegare, sparare.	I casi di femicidio non riusciti sono rarissimi.	Nell'uomo: tendenza a rappresentarsi come padrone della vita della donna. Nella donna: evidenza o percezione di stalking. Tra i partner e non: squilibrio di forza (M versus F).